



## ZUCCHI A COLONIA

L'azienda olearia cremonese parteciperà alla fiera ANUGA a Colonia, in programma dal 5 al 9 ottobre presso la Koelnmesse della città tedesca, da sempre considerata la capitale economica, culturale e storica della Renania.

## L'11 ottobre al Ponchielli

- La tradizionale Assemblea annuale degli Industriali prevede la Consegna delle Borse di Studio agli studenti universitari meritevoli.
- Il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona Mario Caldonazzo, aprirà i lavori con la sua relazione.

- Seguirà l'intervento del Vice Presidente di Confindustria Aurelio Regina. Quindi parlerà il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.
- Infine, l'intervento del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi.



## L'AREA STRATEGICA

Cento ettari (un milione di metri quadrati) di area che dovrà essere dotata di una nuova darsena, delle opere di sistemazione del canale fra Cremona e Tencara, di un raccordo ferroviario, opere di viabilità e interventi di mitigazione ambientale.

Il modello è l'ITP Invest, un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. Creata dalle principali istituzioni pubbliche e imprese private del Piemonte, ha attratto un centinaio di imprese generando 10mila posti di lavoro.

Tipologia imprese Si punta soprattutto al manifatturiero industriale all'interno di un polo settoriale o di filiera.

**L'INTERVENTO** All'assemblea annuale il leader degli imprenditori cremonesi, Mario Caldonazzo, indicherà le priorità. E in cima a tutte, politica industriale, mercato del lavoro flessibile e meritocratico, fisco meno esoso e Stato efficiente

# «Tencara può essere il futuro»

## Il presidente degli Industriali sprona la Regione per attirare investimenti

Con una disoccupazione giovanile superiore al 40% è il lavoro, secondo Mario Caldonazzo, presidente degli Industriali di Cremona, la priorità sulla quale investire. Come? Diminuendo la tassazione, facilitando l'ingresso dei giovani nelle aziende, impostando una vera politica industriale e guardando agli esempi migliori fuori dai confini nazionali. Per quel che riguarda Cremona le grandi sfide da vincere si chiamano Expo e Tencara, una vasta area potenzialmente strategica per il futuro del territorio. All'assemblea degli industriali che si terrà al Teatro Ponchielli l'11 ottobre, Caldonazzo inviterà Regione e Governo a compiere un cambio di passo.

di Alessandro Rossi

Presidente, Sindacato e Confindustria chiedono al governo di ridurre le tasse sul lavoro. Qual è, a giudizio degli industriali di Cremona, la priorità sulla quale ci si dovrebbe concentrare nei prossimi mesi?

Non sappiamo più in che lingua dirlo che l'unico provvedimento vero che potrebbe provocare l'inizio di una ripresa, anche se lenta, è quello della diminuzione del costo del lavoro e dell'attenuazione del cuneo fiscale.

Una consistente riduzione del costo del lavoro non è più rinviabile per poter essere competitivi nei confronti della Germania, della Francia e dell'Inghilterra che attraverso interventi appropriati in questi anni ci hanno surclassato.

Il governo ha agito nella giusta direzione o vi aspettavate qualcosa di meglio o di diverso?

Nella situazione di guerriglia politica a cui assistiamo da mesi penso che tutto sommato il Governo Letta sia riuscito a prendere provvedimenti anche di un certo interesse per il sistema delle imprese.

Sappiamo tutti che non sono sufficienti per innescare la ripresa e soprattutto per fermare l'emorragia occupazionale, ma abbiamo ben chiaro che se non vi è un accordo vero, politico, che possa durare almeno buona parte della legislatura, il Governo non riuscirà mai ad essere incisivo e noi non sapremo cogliere i timidissimi segnali di miglioramento che si stanno palesando in queste settimane.

Perché, seppur in modo diverso, Germania e Francia hanno saputo difendere meglio gli interessi

strategici nazionali, a cominciare dalle imprese e dal lavoro, mentre l'Italia sembra essersi rassegnata a diventare sempre di più terra di conquista?

Prima di tutto perché questi Paesi da sempre hanno un sistema istituzionale ed un sistema elettorale che permette loro di insediare governi stabili capaci di rassicurare i mercati finanziari.

Va detto inoltre che Germania e Francia hanno un debito pubblico consolidato enormemente inferiore al nostro, un sistema burocratico

## Modello tedesco

I loro successi sono il risultato di sacrifici chiesti ai cittadini in cambio di riforme strutturali realizzate

meno invasivo e più efficiente, in senso dello stato anche da parte dei cittadini più evoluti del nostro. Per quanto riguarda la Germania va ricordato che i successi di questi ultimi anni sono il risultato di sacrifici, anche in termini di minor reddito disponibile, che i governi che si sono succeduti negli ultimi quindici anni hanno chiesto ai cittadini adottando riforme strutturali, soprattutto nel campo del lavoro.

Perché chi Governa questo Paese non riesce a capire che solo la valorizzazione delle imprese e gli investimenti nel manifatturiero possono dare all'Italia e ai giovani un futuro di prosperità?

Ce lo chiediamo anche noi da tempo. Sono già diversi anni che nel nostro Paese non viene impostata una politica industriale degna di questo nome. Sono anni che quando occorre trovare risorse per tappare i buchi del debito pubblico si interviene aumentando la pressione fiscale sul sistema delle imprese. Sono anni che non si mette mano in maniera definitiva alla riforma della

Pubblica Amministrazione. Traggia Lei le conclusioni.

Che cosa si dovrebbe fare per invertire il fenomeno della disoccupazione giovanile?

Davanti ad un fenomeno così imponente e doloroso è necessario un programma di interventi legislativi finalizzati a risolvere questa lacerante problematica. Inoltre non va mai confusa la necessità di permettere ai giovani di iniziare un percorso lavorativo, anche a termine e anche attraverso consistenti agevolazioni date alle imprese, con la precarietà. Nei primi anni di lavoro il giovane deve essere valutato e scelto in funzione del merito e delle capacità che saprà esprimere. Questa è flessibilità. Va infine sottolineato che, se le aziende non crescono, non possono creare nuovi posti di lavoro.

Il rilancio del territorio cremonese, anche nell'ottica dei benefici derivanti dall'Expo, è una sfida da vincere. Che cosa si sta facendo per far sì che Cremona possa essere protagonista alla grande manifestazione?

Direi che il nostro pur limitato sistema industriale la sfida l'ha già vinta resistendo meglio di altri alla crisi e, soprattutto, in termini di miglio-

ramento delle esportazioni, è ai primi posti nella graduatoria lombarda e nazionale. È quindi un sistema per la maggior parte sano e con grandi potenzialità che potrebbero trovare una piena espressione grazie all'Expo. Purtroppo siamo molto in ritardo, abbiamo dato l'incarico alla Camera di Commercio di elaborare un progetto di valenza economica che coinvolga le imprese, ma soprattutto metta in evidenza la qualità e la validità delle nostre produzioni agricole e agro-industriali.

## Istruzione e impresa

Gli istituti professionali siano più attenti alle necessità delle imprese

Va altresì elaborato un progetto di carattere turistico e culturale che individui nel Museo del Violino, unico esempio in Italia e nel mondo, il fulcro di ogni manifestazione da programmare nei prossimi anni per attirare nel nostro territorio il maggior numero possibile di ospiti soprattutto stranieri.

Che cosa si può fare per aiutare le nostre imprese a vincere la sfida della competizione?

Le aziende sono un patrimonio da preservare e comprendere, non da sfruttare o peggio osteggiare. Bisogna poi aiutare le imprese a mettersi in rete per riuscire a penetrare i mercati internazionali. Infine è necessario elaborare un programma condiviso di sviluppo del sistema industriale che possa consolidare l'esistente e attirare imprenditorialità da altri territori.

Spesso si citano i casi della vicina Svizzera, oppure della Carinzia, quali aree particolarmente attrattive per chi vuole fare impresa. A Cremona c'è

Tencara.

Che cosa si può fare perché diventi realtà?

Abbiamo sempre sostenuto, e lo ripeteremo

mo durante la nostra Assemblea al Presidente della Regione Lombardia, che è giunto il momento, anche per la nostra regione, di dotarsi di uno strumento e di un programma per attrarre nuovi investimenti attraverso la predisposizione di aree, poche, ma molto efficienti, dove il possibile investitore possa trovare costi bassi di insediamento, burocrazia zero, servizi efficienti, logistica adeguata e manodopera specializzata.

L'area di Tencara potrebbe essere il primo esperimento da fare in Lombardia per le sue caratteristiche assolutamente uniche.

È evidente che un progetto di tale portata deve essere un progetto condiviso e finanziato dalla Regione, anche avvalendosi del provvedimento "Destinazione Italia" recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

La nostra volontà è fuori discussione, un protocollo di intesa con tutte le forze sindacali ed economiche esiste, manca solo la risposta della Regione.

Presidente qualche giorno fa, in occasione del decennale di Talent Scout, è emerso come il dialogo fra istituti scolastici e imprese sia ancora difficoltoso e come la formazione non sia sempre sulla stessa lunghezza d'onda delle necessità delle aziende.

Il nostro Gruppo Giovani sta facendo molto in questa direzione e l'iniziativa del Talent Scout, fra le altre, ne è una conferma.

È però necessario che tutti condividiamo l'obiettivo di utilizzare meglio la presenza universitaria sul nostro territorio per trasferire know-how e conoscenze soprattutto alle aziende più piccole e migliorare complessivamente il rapporto con il sistema economico del territorio.

Ma la cosa che in questo momento ci preme di più sottolineare è quella di porre maggiore attenzione agli istituti professionali che sono il vero veicolo che le aziende utilizzano per recuperare le figure professionali che meglio di altre possono inserirsi nel mondo del lavoro.

Su questo tema non vedo particolare attenzione da parte degli Enti preposti.

Anche noi possiamo fare di più, utilizzando meglio gli stages, dedicando risorse anche economiche per migliorare la didattica di questi istituti, ma anche per impostare un indispensabile progetto di orientamento scolastico che deve portare a scelte più consapevoli sia da parte dei giovani che delle famiglie.

## Un Expo da cogliere

«Siamo molto in ritardo: abbiamo dato l'incarico alla Camera di Commercio di elaborare un progetto che metta in evidenza qualità e validità delle nostre produzioni agricole e agro industriali. Va altresì elaborato un progetto che individui nel Museo del Violino il fulcro di ogni manifestazione da mettere in calendario nei prossimi anni per attirare nel nostro territorio il maggior numero possibile di ospiti soprattutto stranieri»

